

L'INTERVISTA/ CAROFIGLIO

**“Il mio Petruzzelli
deve vivere sempre”**

«**S**ONO contento: era un'idea in cui credevo molto, un progetto nato nei mesi scorsi gli editori Laterza e il sovrintendente Biscardi». Il successo delle Lezioni di storia al teatro Petruzzelli di Bari entusiasma lo scrittore Gianrico Carofiglio.

ANTONIO DI GIACOMO A PAGINA XIII



Il personaggio/L'intervista

**Il mio
Petruzzelli**

ANTONIO DI GIACOMO

«**S**ONO molto contento: era un'idea in cui credevo molto, un progetto nato nei mesi scorsi dialogando con gli editori Laterza e il sovrintendente Massimo Biscardi». Il successo delle Lezioni di storia al teatro Petruzzelli di Bari entusiasma lo scrittore Gianrico Carofiglio, già presidente della Fondazione lirico sinfonica e in questi giorni alla prese con il prevedibile successo personale dell'ultimo romanzo, *L'estate fredda*, che uscito appena martedì scorso nelle librerie con Einaudi è già in cima alle classifiche dei libri più venduti.

Carofiglio, se l'aspettava che Bari si sarebbe messa in coda le Lezioni di storia?

«Sono felice che sia accaduto quello che pensavamo sarebbe avvenuto: che Bari, e forse non solo la città, abbiano risposto in quel modo. Rappresenta un motivo di ottimismo, una volta tanto».

Era una scommessa?

«Sì, nella quale ero fiducioso anche se un successo così clamoroso, lo riconosco, non era preventivato. Ma non sono stupito, beninteso. Sono convinto che se si propongono alla città iniziative di qualità in cui si combinano rigore e serietà la risposta è questa: Bari si av-

vicina alla grande cultura. Credo dunque che questa esperienza indichi una strada da seguire anche in altre iniziative»

Vale a dire?

«La qualità come criterio ordinatore, tenendo conto che non bisogna "punire" il pubblico se si interessa alla cultura».

La chiave di volta è la divulgazione?

«Non amo la parola divulgazione, mi piace invece l'idea del comunicare contenuti alti in un modo che sia comprensibile. Questa è la formula della Lezioni di storia, teniamo poi presente che queste del Petruzzelli sono una cosa simile ma allo stesso tempo diversa dai cicli all'auditorium di Roma. Si parte da una opera d'arte per parlare del tempo in cui è stata concepita: un bel modo di fare cultura, trasversale. Diciamo che è una messa in atto del-



Peso: 1-4%,13-80%

la mia idea chiave per il tempo che sono stato presidente della Fondazione Petruzzelli: aprire il teatro per eventi che vadano oltre la sua vocazione musicale. Vuol dire consegnare il teatro alla città».

Ci andrà alle Lezioni di storia?

«Domenica scorsa non ero a Bari e non ci sono stato, domani invece ci andrò da spettatore. C'è Maurizio Viroli che apprezzo molto e sono curioso di ascoltarlo: parlerà di potere e giustizia. Sono convinto che cose come queste su temi di così forte attualità siano l'antidoto migliore alla sciattezza e alla volgarità del dibattito politico al quale assistiamo».

Carofiglio, un luogo come il Petruzzelli può incidere anche sul successo di uno spettacolo o un evento che vi si tiene?

«Un contenitore quando è così prestigioso, bello e importante diventa parte dell'iniziativa stessa e non è più solo un contenitore: qualifica il messaggio».

Un motivo in più perché il teatro sia aperto ogni giorno?

«Assolutamente. Durante la mia presiden-

za avevamo inventato l'hashtag #ilpetruzzelliditutti che contiene un concetto importante. Quello di una cultura democratica che sia rivolta alla più grande massa delle persone e svolga, così, una funzione di pedagogia sociale. Anche la mostra di pittura che vi organizzammo fu un grande successo: bisogna scommettere su una vocazione plurale del teatro».

In che senso?

«Investire energie e idee non solo nella musica per cui è nato, ma anche nelle altre arti e discipline della cultura collettiva».

Fatto sta che l'impresa del Petruzzelli aperto ogni giorno non è ancora riuscita.

«Si tenga pure conto che il teatro oggi deve pure superare un momento di oggettiva difficoltà, ma confido che ci si riuscirà. Una volta superato, allora, sarà necessario ripensare una strategia di questo tipo. Riflettere, insomma, sulla necessità di fare del teatro il baricentro della città, il luogo geometrico, per usare una forma metaforica, dei fermenti culturali».

Un po' come accade durante le giornate

del Bif&st?

«Senza dubbio una delle possibili declinazioni dell'idea di teatro di tutti. Un altro evento di cui essere orgogliosi, che riscuote crescente attenzione: dà il senso migliore della comunità. E operando una deliberata contraddizione in termini: dà un senso di aristocrazia democratica, ovvero il far parte di una comunità che si colloca su un livello più elevato e nobile, come una aristocrazia alla quale sono ammessi tutti».

IL DIBATTITO



La pagina di Repubblica Bari di martedì scorso nella quale l'ex rettore Corrado Petrocelli ha commentato entusiasta il successo delle Lezioni di storia con la città in coda per entrare

L'APPUNTAMENTO



"Potere e giustizia" è il tema della Lezione di storia che domattina alle 11 al teatro Petruzzelli sarà tenuta da Maurizio Viroli (nella foto). Il suo intervento partirà dal ciclo di affreschi "Allegorie del Buono e del Cattivo Governo" di Ambrogio Lorenzetti: sono in vendita ancora abbonamenti (i biglietti costano 7 euro)

IL LUOGO

Eventi come questi consegnano il teatro alla città e indicano la strada da seguire puntando tutto sulla qualità

LASCELTA

Domani ci sarò pure io fra gli spettatori della conferenza di Viroli: credo molto nel valore dell'iniziativa



Carofiglio: "Un palcoscenico da far vivere oltre la musica"

L'analisi dello scrittore barese, già presidente della Fondazione lirica, sul futuro del politeama: "Dalle Lezioni di storia alle mostre di pittura e al Bif&st la strada maestra da seguire è che il sipario si apra su ogni forma della cultura collettiva"



Peso: 1-4%,13-80%



Peso: 1-4%,13-80%